Anno II. Udine, Giovedì 6 Giugno 1850 N.° 125.

IL FRIULI

ADELANTE; SI PUEDES (Manz.)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI per Udine e Provincia antecipate A. L. 36, e per fuori franco sino ai confini A. L. [illegible] all'anno – semestre e trimestre in proporzione. — Prezzo delle inserzioni è di 15 Cent. per linea, e le linee si contano per decine. — Un numero separato si paga [illegible] Cent. — Non si fa luogo a reclami per mancanze scorsi otto giorni dalla pubblicazione del Numero che si vuol reclamare. — Lettere e gruppi non si ricevono se non franchi di spesa. — Si pubblica ogni giorno, eccettuati i festivi. — L'indirizzo è alla Redazione del « giornale IL FRIULI. »

Il *Wanderer* ha quel che segue dalla Russia meridionale alla metà di maggio: « La notizia qui pervenuta, che l'imperatore si reca a Varsavia per due, o tre mesi ha fatto molta sensazione. Sembra, che lo czar voglia trovarsi nel mezzo dell'armata attiva, per ivi poter da una parte guidare gli avvenimenti della Germania, dall'altra sorvegliare la Francia. Queste notizie, pervenutaci unitamente all'altra, che a Varsavia si terrà un congresso di principi, ci riconferma nella nostra opinione, che non ci fu mai alcun vero dissenso fra la Prussia e la Russia, e che le cose della Francia occupano le altre potenze continentali ben più di quello si potesse credere. Come potrebbe altrimenti la Prussia, nel momento in cui i suoi confini sono circondati da truppe austriache e russe, procedere colle sue forze verso il Reno, invece di proteggere i suoi confini minacciati? Nella Russia meridionale, segnatamente in Kiev, Vozvesensk e Kiscenejev, si concentrano grandi masse di truppe, sotto il pretesto, che l'imperatore voglia fare in persona delle grandi riviste. Il generale Lüders non potè vedere sua moglie, che tornava da Costantinopoli, che per un quarto d'ora nel lazzaretto; e ciò per affrettare il suo nuovo viaggio a Pietroburgo, al quale si dà molta importanza. Il generale Dannenberg terrà il suo posto in Odessa. Le eterie greco-bulgare di Odessa sembrano aver ricevuto un nuovo impulso; poichè essi mandarono molti emissarii in Ismail per ricevervi istruzioni, donde vanno poi nella Bulgaria.

In Odessa da alcuni giorni si parla di nuovo con molta asseveranza, che l'Austria voglia cedere alla Russia le bocche di Cattaro come compenso delle spese di guerra d'Ungheria. (Il *Corriere italiano di Vienna* tempo fa avvertì che si trattava soltanto di lasciare che i navigli russi vi abbiano una stazione); anzi a Sebastopoli si cercano ormai officiali d'origine illirica o greca, per formare lo stato maggiore della divisione di marina, ch'è destinata ad occupare Cattaro. Io non so quanto di vero si sia in questa voce; ma si parla della scoperta d'una congiura in Russia fra gli studenti – Singolar cosa è, che assai pochi Polacchi vi presero parte. A Pietroburgo si formò un club di nobili delle più antiche famiglie, il quale si propose di giovare agl'interessi danesi contro l'esigenze dei Tedeschi. Di questo club la polizia non prende alcuna ombra; ed esso tiene le sue sedute allo scoperto. Il generale Bibikoff, governatore militare delle provincie della Polonia meridionale, tornò da Pietroburgo a Kiev e portò per istruzione di dire alle autorità di dover cambiare i loro diportamenti verso i Polacchi. Si userà con essi belle maniere, ma si sorveglieranno severamente al pari di prima. »

Lo stesso foglio deplora, che la Prussia rechi i suoi reclami circa all'*assestamento* della Germania, al trono dello czar. Esso vede la Germania, la grande ed una Germania, il centro ed il cuore dell'Europa, umiliata dinanzi al trono russo a chiedere un grazioso giudizio nelle cose tedesche. La Russia, si dice, imprende l'uffizio d'arbitro negli affari germanici, e la politica di 38 gabinetti chiede dal *rigido* sistema del nord la decisione per l'assestamento delle dinastiche sue faccende. Due grandi potenze a ginocchi dinanzi al giudice russo ad attendere i responsi dell'autocrata; e così la Prussia intende di guadagnarsi le simpatie della Germania? Così vuol dimostrare la sincerità del suo liberalismo? Crede forse il Gabinetto prussiano di poter di tal modo indurre nel Popolo tedesco l'opinione, ch'esso pensi realmente a conservare libere Costituzioni alla Germania, e di non lasciare scorgere come il costituzionalismo gli sia una maschera, sotto cui procura di nascondere la sua condotta non tedesca? – Il foglio viennese seguita su questo tuono a deplorare, che la Prussia, punta dalla politica dell'Austria, voglia aver ricorso ad una potenza straniera niente amica della Germania.

Lo stesso foglio ha da Berlino un articolo, che discute questa quistione. Dice, che i due ministeri, austriaco e prussiano, credono di poter togliere le differenze, che sussistono fra di loro, col procurare ciascuno il cambiamento dell'altro. Da una parte si vorrebbe veder mutato Schwarzenberg, dall'altra Brandenburg e Manteuffel. Nei circoli ministeriali di Berlino si attende un ottimo effetto dalla lettera mandata dal re di Prussia allo czar. Il congresso di Varsavia appianerà senza dubbio le differenze fra l'Austria e la Prussia, ma l'indipendenza della Germania non ne guadagnerà di certo da un simile compromesso nello czar. Il principe di Prussia, parlando al municipio di Breslavia, nel suo viaggio a Varsavia, disse, che *ora non si tratta di opinioni, ma di fatti. Viene un tempo di difficili prove*. Si faranno manifeste cose, delle quali non s'aveva idea alcuna. *Perciò si deve operare e si opererà*, disse il principe. Lo stesso discorso lo si trova nella *Riforma tedesca* e nella *Nuova Gazzetta prussiana*.

AUSTRIA

Il *Giornale del Trentino*, citato dal *Corr. Italiano di Vienna* (perchè a noi non è dato di riceverlo) reca sui Comuni un articolo, dal quale prendiamo il seguente brano:

« Il Comune ebbe la stessa origine fra tutti i popoli della terra. Tostochè una famiglia, divenuta ceppo di altre, e poscia tribù, o un certo numero di famiglie abitanti la stessa contrada, rinunzia al reggime patriarcale, sente la necessità d'introdurre un nuovo ordine sociale, un reciproco patto per la conservazione della pace, per la difesa del diritto e della proprietà, pel conseguimento del fine morale dell'uman genere.

Da queste associazioni particolari sorsero naturalmente i Comuni, e da essi formaronsi di mano in mano gli Stati più o meno grandi. Sostenuti e guidati da leggi puramente personali, i Comuni vennero a incorporarsi nello Stato, senza rinunziare menomamente ai loro diritti. E se alcuni pochi Comuni, fondati per forza o per politica utilità dagli Stati antichi e moderni, si scostano da questo generale procedimento (come sarebbero le colonie agricole e militari) non è perciò che i medesimi, quantunque direttamente soggetti, non conservassero nell'interna amministrazione una qualche libertà e autonomia.

I Comuni non sono dunque, generalmente parlando, da considerarsi un'istituzione dello Stato; siccome non lo è la famiglia, la Chiesa e qualunque altra società commerciale o scientifica. E questo fatto, dell'essere i Comuni considerati come frazioni dello Stato, è di [illegible] pel loro sviluppo civile e politico.

Ammessa la immensa importanza dell'associazione pei membri dello stesso Comune e mediatamente anche per lo Stato, ne viene di per sè la necessità d'una legislazione corrispondente ai bisogni di esso; la quale essendo il fondamento e la malleveria più sicura del ben essere di tutti i cittadini appartenenti allo Stato, fa pur sentire la sua influenza alla massima parte della Nazione, o delle Nazioni di cui lo Stato è composto.

Conciossiachè, se i cittadini, nei rapporti più intimi della vita comune, si sentono soddisfatti, ameranno pure lo Stato che loro assicura i vantaggi della bene ordinata convivenza sociale, e saranno perciò più disposti alla difesa e conservazione di quel governo, che protegge i loro diritti e promuove la loro prosperità. Un buon ordinamento comunale estende lo spirito pubblico dalla sfera limitata degli interessi municipali a quella degli interessi maggiori di tutto il corpo sociale; riscalda l'affetto alla libertà, cresce il rispetto alla legge, e produce il coraggio civile ed il patriottismo; il quale, uscendo dirittamente dall'amore della famiglia e del luogo natio, è divenuto sentimento d'onore e quasi religiosa abitudine di ogni Popolo.

I Comuni, stabiliti originariamente con iscopo analogo a quello degli Stati, si collegano fra di loro; riconoscendo di ottenere per questo modo più completamente e sicuramente il lor fine. Quindi si obbligano reciprocamente di cooperare a tutto ciò che l'universale ragione dichiari utile o necessario alla sociale felicità, riservandosi piena indipendenza per tutto il resto. Lo Stato, come suprema persona morale, assume a sua volta la protezione e la responsabilità dei diritti e delle franchigie dei particolari Comuni.

Stando a cotesti principii, i Comuni sono soggetti alle leggi generali e al governo dello Stato in tutto ciò che questo trovi opportuno di stabilire pel bene pubblico. La sorveglianza all'amministrazione degli affari comunali (che spetta allo Stato, specialmente nell'interesse delle future generazioni) non debbe essere imperativa ma controllante: lo Stato debbe giovarsi del Comune come di un nodo o congegno dell'organismo amministrativo; e a quest'uopo può delegare alle Autorità comunali, per quanto loro compete, una parte del suo potere.

Ma lo Stato non può pretendere di costituire i Comuni con leggi uniformi, le quali distruggerebbero quelle naturali e storiche specialità, che si trovano in ciascuna Nazione. Esso deve aver somma cura di evitare le dannose conseguenze d'una assoluta centralità; di modo che le diverse provincie non obbediscano macchinalmente a una sola forza, riposta fuori di esse, ma ciascuna cooperi liberamente all'attuazione dello scopo comune.

Il principio troppo spinto della centralità, per quanto sia estesa la libertà individuale, può riuscire così funesto come il dispotismo dell'autocrazia più assoluta. L'autonomia dei Comuni, quando non oltrepassi i suoi naturali confini, può offrire allo Stato preziosi elementi d'ordine e di

provida amministrazione, giacchè, chi vede le cose da vicino e giudica secondo la propria esperienza, può essere in caso di ordinare e decidere ogni pubblico affare più acconciamente di quello che non possa fare colui che, senza immediata cognizione dei rapporti locali e individuali, regge da lontano la macchina dello Stato.

L' assegnamento dei diritti e delle funzioni che i Comuni possono esercitare, a vantaggio di sè e dell' universa economia dello Stato, dipende principalmente dall' indole della Nazione alla quale il Comune appartiene, dallo storico svolgimento della sua civiltà, e in ispecial modo dal senno politico che nella maggioranza di esso si manifesta. »

Leggiamo nella *Corrispondenza Austriaca*: » Per tutti i giornali circola la notizia che i Governi d' Austria e di Russia abbiano diretta all' Inghilterra una Nota collettiva, nella quale dichiarano che non accorderanno più ai sudditi inglesi di domiciliare nei loro Stati, se non quando essi rinunzino alla protezione inglese. Noi non crediamo vera questa notizia.

— Nella notte del 30 maggio p. p. furono arrestati a Vienna dalla guardia di sicurezza uno studente di chirurgia ed un diurnista perchè cantavano canzoni rivoluzionarie sulla pubblica strada.

— Presso questa società degl' industriali si sta trattando del modo d' aprire una strada allo smercio dei fabbricanti austriaci nell' interno dell' Africa.

— La nuova misura di francare le lettere con marche, cagionò il primo corrente molta confusione nell' uffizio di posta. Gl' impiegati della posta avevano da fare a più potere col dare schiarimenti, e da questo puossi giudicare è da credere che passerà lungo tempo prima che il pubblico si sia assuefatto a questa nuova misura, mentre parecchi volevano francare le lettere, il che mostra chiaro ch' essi non avevano ancor inteso nulla delle nuove determinazioni.

— Nella costruzione dei fortini presso Olmütz si si applica in parte la mano d' opera dei militari, e con ciò si otterrà il doppio scopo, che la spesa cioè di costruzione sia assai minore, nonchè le mercedi dei muratori non soffrano degli aumenti straordinari ed esorbitanti.

— Il ministero dell' istruzione ha comunicato alla giunta provinciale di Klagenfurt un progetto di legge sopra il dovere di prender parte alla somministrazione delle spese di costruzione e di mantenimento delle scuole popolari, affine d' udirne il parere, su di chè rispose la luogotenenza, dovere la giunta riferirsi alla Costituzione provinciale sancionata da Sua Maestà, a tenor della quale è necessario per ogni aggravio del fondo provinciale il consenso della Dieta provinciale; che quindi la giunta non si poteva riputar in diritto d' esternarsi su d' una legge, la quale ha per iscopo un tale aggravio.

— L' udienza che il principe di Schwarzenberg dopo il suo ritorno da Varsavia ebbe in Schönbrunn, durò più di due ore.

— Per la riscossione degli arretrati delle imposte verrà d' ora innanzi impiegata, come sentiamo, la gendarmeria in luogo del militare.

— Ci si assicura che la risposta alla circolare degli Stati dell' Unione contendenti all' Austria il diritto di convocare il *plenum* a Francoforte, e quello di presiedervi, è in sul punto di essere spedita ai ministri dell' Austria residenti presso que' governi per essere loro comunicata. Si afferma poi che il Principe di Schwarzenberg è tornato da Varsavia con la piena assicurazione che la Russia negli affari dell' Alemagna parteggia per la politica dell' Austria. Dopo ciò tornerebbe difficile a credere, come vorrebbero certi giornali, che l' Unione del ventisei maggio trovi delle simpatie nel gabinetto di Pietroburgo. Infrattanto il sig. di Thun presiede all' Assemblea di Francoforte come lo faceva già il sig. Münch di Belinghausen; e l' inviato di Prussia non tarderà molto a presentarvisi.

(*Corr. Ital.*)

— Dietro quanto viene notificato al *Foglio Ufficiale* di Buda il governo sarebbe in procinto di abbandonare l' idea d' introdurre il monopolio dei tabacchi nell' Ungheria, e di sostituire in quella vece un dazio sul consumo di quest' articolo, il che com' è probabile ridonderebbe il maggior profitto allo Stato.

— Il *Pesti Napio* narra, che il rinomato poeta magiaro Czuczor allevia il tempo della sua prigionia in Kufstein, dedicandosi ad assidui lavori letterarii. Ad alcuni altri detenuti politici che trovansi a Kufstein, viene permesso che le loro mogli li visitino per 2 ore alla più lunga una volta la settimana. Essi ricevono anche giornali e libri, — ma non di quelli scritti in lingua magiara.

— In Monaco si formò una società, che ha per iscopo di comperare terreni in Ungheria e di fondarvi colonie.

— Una corrispondenza di Parigi dice, che le parrocchie di quella città pensano di offrire all' arcivescovo di Torino una preziosa croce d'oro in segno della loro simpatia pel suo contegno.

Trieste 4 giugno. Oggi verso le ore 11 1/2 a. m. giunse nel nostro porto il reg. pirosc. ingl. *Scourge*, comandato da lord Fred. A. Kerr, procedente da Sira in giorni 6 e da Atene in giorni 3, con a bordo 160 persone d' equipaggio ed otto cannoni. Alle ore 2 1/2 p. m. arrivò poi la fregata americana *Cumberland*, comandata dal capitano Lattimer, proveniente da Ancona in giorni uno, con 457 persone d' equipaggio, ed armata di 50 cannoni.

(*Oss. Triest.*)

ITALIA

Il sig. G. Porta scrive da Venezia al *Friuli* per ismentire la notizia del nostro foglio recata, dietro altri giornali, che abbiano a collaborare al *Lombardo-Veneto* i sigg. Parravicini, Pullè e Trolli.

N. 13623 a. e.

NOTIFICAZIONE

In appendice alla Notificazione [illegible] maggio prossimo scorso colla quale veniva pubblicata la ordinanza [illegible] aprile 1850 N. 4565 del Ministero delle Finanze sulla bollatura dei libri di commercio e di mercimonio, si dichiara quanto segue:

Il termine stabilito dall' articolo 5 della Ordinanza Ministeriale sopra citata per la insinuazione delle Distinte dei libri da bollarsi dei locali di mercimonio, è già prorogato colla detta Notificazione a tutto il 25 maggio p. p., viene ulteriormente ed in via perentoria prorogato a tutto il giorno 15 giugno corrente.

Venezia primo giugno 1850.

L' I. R. Generale di cavall. Governatore militare e civile e Luogotenente per le Provincie Venete
Barone PUCHNER.

— Nel *Foglio di Verona* si trova il seguente

AVVISO:

Benchè le disposizioni sulle tasse dette porto lettere, e sulle esazioni delle medesime mediante dei Bolli da lettera prescrivano espressamente e chiaramente, che il Bollo da attaccarsi deve essere applicato *sull' indirizzo* della lettera, vengono pure gettate in cassetta molte lettere suggellate col Bollo stesso; essendo simile procedere affatto contrario al § 15 delle disposizioni suddette si richiama al Pubblico il § stesso che dice. *Applicazione dei Bolli.* L'impostante di un oggetto di posta-lettere dovrà attaccare sul suo indirizzo, alla metà del margine superiore in modo sicuro e bagnando la materia tenace che si trova sulla parte rovescia del bollo, uno o tanti bolli quanti occorrono per ragguagliare col loro valore la tassa di affrancazione competente secondo la distanza ed il peso. La tassa di raccomandazione sarà da pagarsi dall' impostante col bollo di 30 centesimi da attaccarsi alla parte del suggello della lettera.

Si parla di una macchina a ruote dentate dell' ingegnere Lombardi di Cremona, per lavorare in ogni maniera la seta greggia, con uno sviluppo di celerità non più ottenuto finora, facendosi con essa 40,000 giri di fuso in un minuto primo.

(*Eco della Borsa.*)

Il *Giornale officiale di Roma*, la *Gazz. officiale di Bologna* e l' *Osservatore Romano* recano le seguenti corrispondenze:

RIMINI 22 maggio. È incontrastabile il prodigio della B. V. sotto il titolo della Madre di Misericordia. La giornata continua ancora il prodigio. Accadono frequenti guarigioni miracolose: ciechi illuminati, cancrene sparite istantaneamente, sordi che ricevono l' udito ecc. Il concorso dei forastieri di ogni ceto e grande e dai luoghi più lontani. La commozione nella città è generale: la bestemmia più non si sente, varii peccatori pubblici hanno dato segni di ravvedimento; Rimini pare cambiata. I PP. missionarii che danno i SS. esercizi nella Chiesa di S. Agostino, ove è stata trasferita la sacra immagine, non hanno a faticarsi per trarre le lagrime dai cuori induriti nel peccato: quanti vengono tocchi da una sola occhiata di quel volto celeste, piangono, gridano misericordia, e si confessano peccatori in faccia al Popolo, che alle volte ricusa la S. immagine! Oh che momenti [illegible] è questo! Ieri sera la curia ecclesiastica verificò legalmente il prodigio del movimento degli occhi. Vengono a visitarla personaggi distinti: è venuto il delegato di Pesaro: oggi vi è il vescovo della stessa città, e questa sera si aspetta il commissario pontificio monsignor Bedini di Bologna.

Nel giorno 24 si farà altra processione solenne per riportare alla Chiesa di Santa Chiara la sacra immagine. Senza numero sono i doni anche preziosi che si fanno alla SS. V. dai fedeli, come anche continuata quantità di cera e denaro di una somma di molte centinaia di scudi. La sacra immagine è dipinta in tela.

Altra. — La veneranda immagine di Maria SS.ma della Misericordia continua il prodigioso movimento degli occhi.

Questo miracolo ha fatto un gran bene, perchè persone che da tanti anni non pensavano di entrare in Chiesa, sono accorse, e danno segni di interna commozione.

Non vi potrei ridire i grandi donativi in oro ed in argento; ma vi dirò che si pensa ingrandire la Chiesa di S. Chiara. Vi mando, se non l' avete ricevuta da altri, una copia della incisione della veneranda immagine.

PESARO 23 maggio. L' affluenza delle popolazioni è stragrande il prodigio cominciò nel vespro di sabbato 11, e ieri continuava ancora; mentre si lavora dalle sette a danno della religione, la Beata Vergine sconcerta tutti e suoi piani con un muovere di occhi.

Lunedì ho celebrato la Santa Messa a quell' altare, ed era tale la pioggia di baiocchi dei contadini, che io stava in gran pensiero per il calice. La loro devozione edifica.

— Roma 31 maggio.

Nelle librerie dei signori Bonifazi in piazza di San Marcello, e di Spithover in piazza di Spagna, trovansi molte opere e stampe moderne contro la demagogia.

Alcuni faziosi di ciò sdegnati, nella sera del 29 cadente, introdussero in quella del signor Spithover una piccola cassa di latta con polvere sulfurea, la quale scoppiando ruppe vari cristalli, e rovinò molte stampe. Nella libreria del signor Bonifazi fu gittata una palla di vetro, parimente con polvere, la quale nello scoppiare spaventò dieci o dodici individui che stavano conversando, e ne ferì (leggermente) quattro.

(*Gior. di Roma*)

— Si sa pure con certezza che al libraio tedesco a piazza di Spagna sono state scritte minaccie letali.

(*Oss. Romano*)

Abbiamo da corrispondenze che un commissario di polizia seguito da monelli che gridavano *Abbasso la Costituzione!* è andato in Napoli ad abbattere le insegne delle Camere.

(*Risorgimento*)

SVIZZERA

Nella *Tribuna* di Berna del 21 maggio si legge:

Un agente dell' ambasciata francese a Berna, il sig. G. . . . , è ritornato da qualche giorno da Val-de-Travers e da Besançon. Ci viene assicurato che egli ha tutto disposto in quell' ultima città col prefetto, al fine di poter denunziare fra pochi giorni un vasto complotto, ordinato dai profughi francesi che sono in Elvezia. Questo supposto complotto sarà rivelato a tutta Europa dai giornali retrogradi, e immediatamente il governo francese chiederà, a nome dei doveri internazionali, l' espulsione dal territorio elvetico di tutti i fuorusciti che ancor vi si trovano. Ed il consiglio federale sarà costretto a progredire nella via battuta finora, emanerà un nuovo decreto e farà una nuova lista di espulsione, comprendente l' ultima categoria degli esuli. Il tutto sarà un fatto compiuto, a cui l' Assemblea darà la sua sanzione nella sua prima tornata. Tutti i profughi politici d' Europa saranno gettati sulle spiaggie americane e, tolto una volta a tutti i Popoli il suffragio universale, la reazione potrà sciogliere gli eserciti che più non può intrattenere.

(*Mess. Tir.*)

GERMANIA

Scrivono da Berlino in data 25 maggio alla *Gazz. di Colonia*, che il plenipotenziario prussiano alle conferenze di Francoforte non vi si recherà se non quando saranno state appianate le difficoltà di forma messe innanzi dai membri che vi si trovano riuniti. I plenipotenziari degli altri Stati dell' Unione arriveranno a Francoforte con quello di Prussia. Intanto il consiglio amministrativo ha diretto a tutti i governi dell' Unione l' invito di procedere alle nomine per il collegio de' principi, ed è attualmente occupato alla redazione del regolamento di quest' Assemblea, il quale sarà probabilmente il suo ultimo lavoro.

Berlino 31 maggio. — Io vi scrissi subito dopo che fu commesso l' attentato l' assassino *Sefeloge* essere membro della « Lega dei fedeli a Dio e al re ». Ora sono in grado di poter confermare assolutamente questa mia asserzione. Il nome di *Sefeloge* si trova iscritto negli elenchi della Lega Sezione II, N.° 133.

— Il principe di Prussia fu ricevuto dall' imperatore di Russia colla massima cordialità, e prenderà parte con esso lui all' ispezione delle truppe che si trovano in Polonia.

— Gli ordini pella mobilizzazione del *corpo* della Guardia prussiano sono già emanati. In questa maniera esso giungerà alla forza complessiva di più di 26 mila uomini.

— Sentiamo, che l' intiero ottavo corpo d' armata prussiano deve venir mobilizzato. E un

fatto che l' artiglieria stanzionata a Münster ebbe già un tal ordine.

— Per la fine di maggio tutto deve esser pronto per l' occupazione dello Schleswig. Prima però sarà emanata un' altra proclamazione del re, nella quale viene garantita all' armata dello Schleswig-Holstein piena amnistia con poche eccezioni.

— In conseguenza della convenzione militare conchiusa colla Prussia, il contingente del Meklenburgo-Schwerin fu incorporato, quale divisione indipendente, al terzo corpo d' armata prussiano.

FRANCOFORTE sul Meno 30 maggio. Il granducato di Baden nominò suo plenipotenziario all' Assemblea plenaria di Francoforte il consigliere di legazione Porbeck, ed il ducato di Nassau il consigliere di governo Bertram.

NEISSE 25 maggio. Giunse l' ordine di porre in istato di difesa questa fortezza. Pare che lo stesso valga per Kosel.

FRANCIA

Dicesi essere stata scoperta a Parigi una cospirazione ed una fabbrica segreta di polvere. Furono arrestati cinquanta individui; però la cosa non sembra punto grave.

— Nella tornata del 29 dell' Assemblea, un' emenda del sig. Gustavo di Beaumont non fu reietta che alla maggioranza relativa di sette voti (253 contro 246). Trattavasi di accordare il diritto di voto ai servi di campagna, che quantunque non abitino presso i loro padroni, pur sono domiciliati da tre anni nella comune. Questa disposizione mitigante non ottenne per parte de' conservatori un numero di voti sufficiente alla sua adozione. La maggioranza volle condurre a termine l' opera sua senz' alterazione alcuna.

— Lamoricière fu applaudito dalla sinistra, allorchè, citato l' episodio di Cinna e di Pirro, disse, che questi, compiute le sue conquiste, volendo governare la Macedonia da buono e saggio principe, avrebbe dovuto cominciare appunto da ciò; lo che valere per la maggioranza, che si trova nello stato di fare altrettanto. Quando, proponendosi di provare che il suffragio universale dava al paese una rappresentanza molto più conforme alle vere divisioni dell' opinione, dell' antico sistema, fece osservare che il partito legittimista, che non aveva che quattro o cinque rappresentanti nelle Camere monarchiche, acquistò nell' Assemblea una rappresentanza numerica, riscosse gli applausi dell' estrema destra. Infine, quando impugnò risolutamente e valorosamente le cattive utopie socialistiche di Louis Blanc e d' altri apostoli di disorganizzazione, la maggioranza non gli rifiutò il suo consentimento.

Parlando l' oratore della potenza, che il suffragio universale dava al governo contro le rivolte, e delle condizioni differenti in cui si trovava la sua resistenza al 24 febbraio ed al 23 giugno, la rimembranza della parte attiva dell' onorevole generale in queste due terribili crisi, diede autorità alle sue parole, e la commissione ebbe bisogno di lanciare contro l' emendamento che guadagnava terreno, una delle sue celebrità oratorie, Berryer, per combatterlo. Questi compì la sua missione con eloquenza e vigore, e dopo incidenti tumultuosi, come al solito dei due campi opposti, l' emendamento venne rigettato, però ad una maggioranza minore del consueto.

Lamoricière manifestò in quest' occasione di appartenere al repubblicanismo razionale.

— Il discorso del gen. Lamoricière in difesa d' una sua emenda al progetto di legge allo scopo di renderne meno arbitraria l' esecuzione viene considerato da qualche giornale come una dichiarazione energica del terzo partito, come un manifesto del repubblicanismo razionale, di quello cioè che considera l' attuale forma di governo come l' unico mezzo per evitare le scosse che insorgerebbero tra i varii partiti, ove si mutasse il reggime governativo.

— Riportiamo il seguente notevole discorso del legittimista sig. Larochejacquelein, il quale conferma le nostre previsioni, che la legge elettorale, escludendo gli operai delle città, escludeva anche i contadini, e nell' atto di avere esecuzione sarebbe dimostrata un' opera di accecamento e di stolta vendetta:

« Se io fossi meno convinto, non salirei a questa ringhiera esponendomi al rimprovero di molti miei amici ed agli applausi di avversarii che ordinariamente non dicono a me.

Ma nelle quistioni che si connettono al suffragio universale, io mentirei a tutti i miei antecedenti, se non fossi ben risoluto a votar sempre con coloro che sono al par di me risoluti a mantenerlo.

Qualche tempo addietro io faceva da questa ringhiera una proposta che voi chiamaste incostituzionale, ed a cui rispondevate colla quistione pregiudiziale. Ma fra me che faceva appello alla sovranità della Nazione, e voi che intaccate la Costituzione, la verità è dalla mia parte. Io votai contro la Costituzione; la credo detestabile, e la prova n' è che votai contro di essa. Se volessi impugnarla, io la impugnerei lealmente di fronte, e non direi di non volerla violare, portandole nel tempo stesso una profonda lesione. (Richiami a destra)

Chi escludete nei tre milioni, a dir poco, che mettete fuori del numero degli elettori? Forse i rei più volte condannati e i vagabondi? Oh! in questo ed essi, io sto con voi per respingerli, sto con voi per escluderli. Ma no, voi escludete gli abitanti delle campagne, la brava gente che vale altrettanto e sovente più di coloro che stanno al fianco di essa, ed ai quali voi conferite un diritto. Io non sto più con voi.

Vi sfido a sostenere che questa legge è applicabile: voi sapete che non lo è, lo sapete voi tutti, e tutti lo dite. (Mormorio)

L' emendamento proposto dal sig. Tinguy che cosa è? L' emendamento è questo: Non private del suo diritto il vecchio di campagna, non ne private il buon contadino, il quale per verità non è inscritto sui ruoli della contribuzione personale, e non paga prestazioni in natura. Eh, ben buono! se un vecchio contadino cedette il suo piccolo podere al suo primogenito, ei non paga più la quota personale. Mentre suo figlio soldato sarà elettore, egli nol sarà. Mentre un fratello sarà elettore perchè è soldato, suo fratello nol sarà, perchè è rimasto alla casa paterna.

E volete che noi non ci risentiamo di una tal legge, che non ce ne risentiamo noi in ispecie che rappresentiamo un paese, di cui tutti gli abitanti contadini sono nostri amici, e che han fatto la guerra coi nostri padri?

Alcune voci. La guerra contro la Repubblica!

Larochejacquelein. Sì, fecero guerra alla Repubblica, e sotto la Repubblica noi difendiamo il suffragio universale per essi... (Movimenti diversi) Sì, fecero guerra alla Repubblica, ma nel momento in cui col suffragio universale noi loro domandavamo di venire a combattere la cattiva Repubblica, ed in cui essi risposero come ognuno sa, noi li puniremmo d' aver risposto alla nostra chiamata!

Ora io devo reclamare quando altri viene a difendere da questa ringhiera quello strano principio, quella massima singolare, che la legge è al disopra del diritto. Io insorgo contro un tal principio. No, non avvi legge contro il diritto.

Quando si viene a dire: Non avvi diritto contro la legge, si dimentica senza dubbio sotto quali leggi la Francia gemette per lungo tempo; si dimentica che vi furono governi rivoluzionarii che facevano le leggi, ed a cui bisognava obbedire. Quelle leggi eran esse il diritto? (Approvazione)

Appunto perchè non vi è legge contro il diritto, voi non avete il diritto arbitrariamente, senza alcuna specie di utilità sociale; la ragione di salute pubblica non esiste qui; voi non avete il diritto di privare dei loro diritti uomini che ne sono investiti dalla Costituzione. La vostra legge distruggerà il rispetto della legge. E in quanto a me, siccome io voglio il trionfo di tutti i diritti, siccome io voglio che siano tutti riconosciuti, ch' essi siano tutti rispettati, voterò contro la legge. »

— Il generale di Grammont comunicò al Bulletin de Paris un progetto di legge, che si trova ora sotto il torchio, e il quale verrà presentato all' Assemblea, non appena questa abbia compiute le sue deliberazioni intorno la legge elettorale. In questo progetto si domanda il trasferimento della sede del governo a Versailles, adducendo qual motivo principale di ciò la sfavorevole influenza dell' accentramento parigino, il quale rende necessario il mantenimento d' un presidio enormemente numeroso a Parigi, il che danneggia le finanze all' interno, e scema la forza militare della Francia rimpetto all' estero.

— Sembra acquisti qualche consistenza la voce della proroga dell' Assemblea per due o tre mesi.

— Non si parla più tanto della ricomposizione ministeriale. Ma la dimissione del gener. d' Hautpoul pare decisa, per le gare insorte fra lui e Changarnier, il quale, conoscendo come il potere abbia grande bisogno dell' opera sua, vuol trarre partito della sua posizione. Il ministro della guerra bramerebbe la destituzione del generale Changarnier, e in ciò è d' accordo col ministro Rouher, e, second' altri, anche con Fould e Parieu; ma è difficile che il Presidente deponga Changarnier, tanto più che stante l' impopolarità del generale d' Hautpoul presso una parte della maggioranza a ragione della di lui devozione alla causa della legittimità, la scelta fra i due funzionari non dovrebbe esser dubbia. – Si va ripetendo sempre che il portafoglio della guerra sarà affidato a Lahitte, e quello degli affari esteri a Drouyn de Lhuys; però nulla se sa ancora d' ufficiale.

— Il National combatte la candidatura di Emilio Girardin come antirepubblicana. La sua elezione per Strasburgo non sembra punto probabile, essendo oppugnata da repubblicani puri; per cui il dipartimento del Basso Reno avrà forse un rappresentante conservativo.

— Secondo l' Indépendance belge, la vertenza anglo-francese è terminata; il Presidente conchiuse con Lord Normanby, che al governo greco verrebbe data libera facoltà d' accettare le condizioni ottenute in suo favore dal rappresentante francese in Londra.

— Ebbe luogo l' annunziato duello fra i sigg: Roger (du Nord) e Bouvet. I due avversarii si scambiarono due colpi di pistola alla distanza di venti passi, senza lesione da veruna delle due parti, come per uno strano caso suole avvenire a tutti i deputati duellanti. Dopo ciò i testimonii dichiararono che l' onore era stato soddisfatto !!

— Il sig. Carlo di Fitz-James pubblica nella Gazzette de France una lettera, in cui protesta contro l' idea di qualsivoglia fusione tra i due rami della famiglia borbonica. Egli conchiude così: « La Francia non ha a scegliere che fra due governi: la Monarchia legittima, o la Repubblica. »

— Lamartine parte martedì prossimo per l' Oriente, senza dare però la sua dimissione, dovendo esser di ritorno in tre o quattro mesi.

PARIGI 4. giug. (Dispaccio telegraf. dell' Oester. Corr.) Dietro il rapporto di Leone Faucher, l' Assemblea nazionale rimandò al ministero dell' interno l' inchiesta su tutte le sottoscrizioni illegali dei consiglieri municipali alle petizioni contro la legge di riforma elettorale, e al ministero della giustizia l' esame delle firme falsificate. — Rendita al 5 0/0 fr. 93 cent. 40; al 3 0/0 fr. 57 cent. 91 - notevole rialzo - (Il 31 maggio fu adottata la legge di riforma elettorale con 433 voti contro 241.)

BELGIO

Il Senato Belgico ha chiuso, nella tornata del 28, la discussione generale della legge sull' istruzione secondaria. Il presidente del Senato sig. Dumon Dumortier lasciava il seggio presidenziale per difendere la legge, e conchiudeva facendo un appello ai membri del Senato, perchè uniti tutti in un solo pensiero portassero il loro appoggio agli altri poteri dello Stato, per resistere a tutte le eventualità ond' è minacciata l' Europa.

RUSSIA

VARSAVIA 4 giugno. (Dispaccio telegrafico dell' Oesterr. Corrispondenz.) Il principe di Prussia ed il principe Federico Carlo sono partiti alla volta di Pietroburgo, onde fare una visita all' imperatrice. Il primo di essi fermerassi ivi otto giorni onde recarsi poi a Coblenza. Il secondo attenderà ivi il ritorno dell' imperatore.

AMERICA

I giornali degli Stati-Uniti recano che la spedizione contro Cuba, di cui il governo americano aveva già una volta impedita la partenza, aveva finalmente messo alla vela. I preparativi furono fatti con mirabile segretezza, tanto più se si considera che si tratta di 6000 uomini da trasportarsi dal Continente sopra una costa nemica. L' emigrazione per la California favoreggiò questo mistero, permettendo gli arruolamenti in massa, la compra delle armi e delle munizioni, l' allestimento delle navi.

Quattro reggimenti compongono l' armata d' invasione. Due provengono dal Kentucky, uno dalla Luisiana, il quarto dal Tennessee. Il capo della spedizione è il generale Lopez; nel consiglio o giunta, si trovano il generale Henderson, del Mississipi, estensore del giornale il Delta, e il sig. Segur.

Il Bulletino della Nuova Orleans dice, a proposito di questa spedizione: « La Spagna riunì a Cuba 16,000 uomini dei più agguerriti, ben pagati, ben nudriti, bene vestiti e inaccessibili perciò alla seduzione; si attendono anche 8,000 uomini di rinforzo. La piccola flotta d' invasione deve quindi traversare una crociera composta di sei fregate e di cinque vapori da guerra, senza numerare le due fregate, e i quattro vapori, che sono condotti il conte di Mirasol, inviato di Madrid per consolidare nell' isola la dominazione della capitale.

Gli avventurieri, hanno essi a favor loro la probabilità di un' insurrezione? Gli abitanti di Cuba desiderano poi realmente l' annessione della loro isola agli Stati-Uniti? La cosa è molto dubbia. Del resto, ecco un romanzo e curioso pei dilettanti di avventure.

Ci vien fatto sapere che il così detto comitato di compromesso, cioè la commissione dei tredici presieduta dal signor H. Clay, e incaricata dal senato di trovare una transazione fra gl' interessi del Nord e quelli del Sud, ha deposto il suo rapporto, documento voluminoso la cui lettura durò più d' un' ora. Tostochè si conobbero le conclusioni della commissione esse furono vivamente combattute, e pare che saranno pure respinte da tutti i partiti: noi crediamo però che nella sostanza il progetto presentato o sarà adottato salvo alcune variazioni, o formerà la base della transazione invocata da tutti i partiti.

— Sembra certo che il ministro di Francia a Washington abbia firmato col ministro degli affari esteri un trattato simile a quello già conchiuso dagli Stati-Uniti e dall' Inghilterra per contribuire alla costruzione d' un canale che unirebbe i due Oceani, traversando lo Stato di Nicaragua, e assicurare al tempo stesso a questa via di comunicazione il beneficio della neutralità anco in tempo di guerra.

INGHILTERRA

Nella tornata del 27 della Camera dei Comuni si discussero alcune innovazioni da introdursi nel sistema dei passaporti, onde facilitarne la spedizione; una mozione del sig. d' Israeli per riduzione di stipendi fu combattuta dal sig. Cobden, e respinta dalla Camera. – Si agitò nel seguente giorno la questione dell' esportazione delle donne alle colonie. – Il Parlamento non si riunì il 29, onde assistere, come uso da tempo immemorabile, alle corse di Epsom.

— Abbiamo un altro esempio di combustione spontanea del carbone per effetto della quale un bellissimo bastimento, la *Regina dell' Oceano* di 800 tonnellate, venne arso completamente.

Trovavasi la nave in alto mare, distante 700 miglia da terra, e l' incendio fu così repentino che malgrado i più disperati sforzi per salvare il bastimento, l' equipaggio dovette abbandonarlo saltando nei palischermi, e dopo un viaggio di 400 miglia fu preso a bordo da altra nave.

INDIE ORIENTALI

Abbiamo ragguagli da Bombay fino alla data del primo maggio. – Il consiglio legislativo delle Indie adottò parecchie disposizioni, fra cui una intesa ad impedire che gl' Hindoo e i Mussulmani convertiti al cristianesimo siano privati delle loro eredità.

APPENDICE

Del metodo Buonfigliano per educare i bachi da seta.

(Lettera al sig. LUIGI GERVINO)

Voi amate di sapere la singolare educazione che introdusse il P. Antonio Buonfiglio intorno ai filugelli: ed io che ho dovuto maravigliar non poco al vederne la prova, adempio subito con piacere al vostro desiderio. Ospitato io gentilmente l'anno 1846 nel collegio di Gorla Minore, diretto dai PP. Somaschi entrando al principio di giugno nella stanza di quel professore, ho veduto ritti assai ramoscelli di gelso, sui quali erravano e pascevano liberamente bachi da seta. Ammirando io la freschezza delle foglie, egli mi fece osservare come il capo inferiore de' rami passasse per molti bucherelli praticati in una tavola, sotto cui giacevano alcuni vasi ripieni d'acqua. I bucherelli erano larghi un dito, e fra loro distanti un' oncia, parte disposti a cerchio, parte a quadrato, secondo la forma de' vasi che sottostavano; e conteneva ciascuno due o tre ramoscelli alti un braccio all' incirca. Io gli mossi alcune domande, alle quali piacevolmente rispondendo: « Io non fo, disse, che una semplice prova. Ho considerato che tutti gli animali venuti in servitù dell' uomo soggiacciono a malattie che forse nello stato di natura non conoscevano: parmi dunque che ad allontanare o al tutto o in parte le malattie acquisite ei si debbano richiamare alla loro condizione primitiva. Così io tento di fare riguardo ai bachi da seta. A dir vero, non piccola quantità di questi io esposi più volte sui gelsi all' aperta campagna per vedere se mi riuscisse d' averne i bozzoli; ma le formiche, i topi, gli uccelli e le intemperie della stagione nocquero per modo a quell' esperimento, che il ritentarlo sarebbe poco men che pazzia. Aveva pertanto ideato di piantar i gelsetti in vasi capaci, come si fa dei limoni, e così serbarli al coperto; ma il soverchio dell' incomodo e della spesa me ne distolse. Dopo molto fantasticare, ricorsi allo spediente che si usa per tener freschi i fiori: e voi intanto vedete che questi ramoscelli, benchè da tre giorni recisi, ancor si mostrano verdeggianti. Domani ne metterò dei nuovi e in maggiore abbondanza nelle file dei bachi che stanno quinci e quindi ora coperti da due bende di carta ad impedire che qualche filugello non vada nell' acqua. Gl' insetti traggono per sè stessi alle fronde più fresche; ma dove alcuno sui rami antichi si resti, io medesimo lo pongo sovra i recenti.

Quando poi siano maturi per fare il bozzolo, io li metterò tutti dentro quel cassone chiuso, e gremito di erica di ravizzone e di secco fogliame, introducendoli per quel foro che gli vedete giù nel fianco. Quivi entro vi lavoreranno a bell' agio. La migliore risposta la darà poi il successo. Io per ora intendo solo a procurarmi un qualche centinajo di bozzoli per averne una semenza, che a parer mio dovrebb' essere eccellentissima. Questa poi io non la staccherò dai pannilini, e non la immergerò nel vino, come fan molti; perchè io non voglio insegnare alla natura, ma semplicemente osservarla, seguirla, e talora, ove faccia d' uopo, aiutarla. La semenza non vien certo dalle farfalle tuffate nel vino, nè in altro liquore; e il vischio onde ella è fornita, tutti veggono che porge ai bachi un convenevol punto di resistenza e di appoggio, quando debbono sbocciar fuori. I bachi da essa provenienti gli educherò al modo solito, e vedrò qual riuscita faranno. » Così egli. Ora lascio a voi considerare qual io mi rimasi dopo osservazioni così naturali, giuste e sensate. Dopo tre settimane fui nuovamente a visitare il professore, il quale mi mostrò alcune libbre di bozzoli piuttosto piccoli, ma tanto belli ed incarnati che erano proprio una maraviglia.

L' anno dopo ei consegnò la semenza che ne ottenne a persona non molto esperta di filugelli, e la conclusione fu questa: che per quanto questi venissero trascurati, non furono punto offesi nè dal giallume, nè da negrone, nè da calcino, e diedero un prodotto assai maggiore dell' ordinario. La sperienza fu da lui ripetuta un' altra volta con pieno successo, servendosi nell' un caso e nell' altro di bachi della seconda levata.

Eccovi, o mio dolce amico, nella vostra domanda soddisfatto, io non sono lungi dal credere che da simile scoperta, in apparenza facilissima come sono tutte, possano derivare risultamenti preziosi. Pochissima n' è la fatica e la cura, mentre basta mutare i rami da ogni quattro o cinque giorni. Convien solamente sapere a un dipresso la quantità della foglia che un certo numero di bachi in un dato tempo consuma: il che viene insegnato dalla discrezione e dall' uso. Ella è cosa chiarissima, aggiungeva il professore, che con tale sistema ei non possono ammalare nè per il fermento del giaciglio e delle immondezze, nè per difetto di circolazione dell' aria, nè per addossamento degli uni sugli altri, nè per troppa pinguedine compagna dell' inerzia, nè per mancanza di nutrimento opportuno. Tal sistema potrà eziandio praticarsi in grande; ma conviene prima che molte e diverse sperienze in piccolo il dimostrino vantaggioso. Il potere star da quattro o cinque giorni senza rivedere i bigatti è pur d' un comodo grande, specialmente per chi rimanendo in città, volesse educarli alla campagna. Ciò che non deve dimenticarsi, egli è di cambiar l' acqua ogni qual volta si cambiano i rami, a provvedere i quali giovan mirabilmente boschetti e siepi. Difficoltà gravissime si incontrano nell' ultima levata quando i bachi sono voracissimi; ma in allora, educandone molti, si disporranno al solito sulle stuore. Ciò non ostante si risparmieranno pur sempre molti giorni di penoso lavoro, non che molta foglia osservando come i rami ne restano denudati.

Del resto Buonfiglio già stese una memoria in proposito, ma cauto e riguardoso qual è, non volendola pubblicare, prima che non abbia rinnovato assai volte l' esperimento, io credo che voi farete ottimamente a pubblicare intanto questa mia lettera. Ho scritto in fretta quanto mi venne alla mente per compiacervi: fortunato se posso eccitare i cultori del filugello a perfezionare una scoperta che col tempo sarà probabilmente di vantaggio infinito. Buonfiglio vuol che per ora abbiasi in conto d' una bizzarria, o d' un trastullo del quale sarà vaghissima specialmente la gioventù che dilettasi d' agricoltura. I miei figli già vanno bucherando assi, e preparando vaselli, e sono impazienti di veder arrampicarsi per le fronde gl' insetti preziosi che or son argomento di tanto studio. Lo stesso faranno i vostri che mi saluterete caramente. Sono

Como, 23 maggio 1850.

FIL. RAIMONDI.

(Gazz. Piemontese)

Attestato di gratitudine.

Il valentissimo professore in Chirurgia dott. Gio. Battista Marzuttini di Spilimbergo operava in Udine la mattina del giorno 27 maggio decorso sulla persona della nob. contessa Dorotea di Frampero Beretta la demolizione di un Osteosarcoma alla faccia destra coll' assistenza dei due pratici dott. Vincenzo Andervolt e dott. Francesco Pelizzo assistiti di Spilimbergo non che del Medico dott. Antonio Piani di Udine, ritenuta indispensabile dal concorde parere dello stesso esimio operatore e del riputatissimo professore dott. Samuele Meduro di Padova per salvare l' esistenza della nobile inferma gravemente minacciata.

Sorto questo morbo da circa sette mesi ed ingigantito ne' postremi giorni interessava esso l' intera mandibola superiore destra con enfiagione alle nari ed impossibilità di respiro, con abbassamento del palato e disagevole masticazione, con deformità alla guancia e con l' esterno spostamento difforme dell' occhio.

Ideati novelli congegni, bene escogitato il procedimento operativo, la nobile paziente ponevasi all' arduo cimento *senza ricorrere ad alcuno dei mezzi attualmente conosciuti per rendersi insensibile ad ogni sofferenza coll' uso dell' etere, del cloroformio o del magnetismo animale*, ma sottoponendosi alla dura prova con una forza d' animo tutta sua propria e con una rassegnazione veramente cristiana.

Denudare il morbo dal velamento cutaneo, spacciarne d' un baleno l' esecuzione a tutto il mascellare, divellerlo con soli quattro librati colpi dal palato fino a sotto denudare l' occhio dal naso alla guancia, ricomporre co' serbati tegumenti la simmetria della faccia, tali furono li precipui atti operativi regolarmente forniti in pochi minuti.

Così la mercè gli acquisti stupendi della moderna chirurgia e la somma perizia del valentissimo operatore dott. Marzuttini venne salva una vita preziosa che pochi lustri addietro il ministero dell' arte non avrebbe osato salvare.

Compiti oggi oltre otto giorni dopo la eseguita operazione senza la sopravvenienza di alcun accidente e con l' ottenuto vantaggio che l' occhio spostato riprese tosto il suo seggio naturale ed omninamente sano poscia serbossi, tutto lusinga una completa e pronta guarigione.

Abbiasi il distinto prof. Marzuttini in queste poche parole un' attestato di quella gratitudine che sente altamente il sottoscritto a suo riguardo e che non verrà mai meno per avergli conservata la preziosa esistenza dell' amatissima sua moglie.

Udine 4 giugno 1850.

ANTONIO BERETTA.

N.° 2265

PROVINCIA DEL FRIULI — DISTRETTO DI PORDENONE

IL R. COMMISSARIATO DISTRETTUALE

Avviso

Che sino al 30 giugno p. v. è aperto di nuovo il concorso alla condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di Fontanafredda. Il salario è di lire 1000: 00 la popolazione di 2800: i poveri 1800 circa: le strade quasi tutte di nuova costruzione e la distanza maggiore dal Capo-Comune di miglia 3 1/2.

Pordenone li 24 maggio 1850.

Il R. Commissario
G. B. RODOLFI.

(3.a pubb.)

Udine, Tip. Trombetti- Murero.

L. Murero Redattore e Proprietario.